

Airone a volo libero: «Grazie FeralpiSalò per la chance nel mio peggior momento»

Caracciolo si è raccontato a RadioBresciasette dal passato con il Brescia ai progetti per il futuro

Serie C

Enrico Passerini

BRESCIA. Un Andrea Caracciolo a tutto tondo quello che ieri si è raccontato ai microfoni di Radio Bresciasette, ospite di «Magazine» di Maddalena Damini. Un Airone che alla soglia dei 38 anni (li compie domani) ha parlato di passato, presente e futuro, raccontando degli esordi, del «suo» Brescia e della nuova vita con la FeralpiSalò, partendo proprio da quest'ultima.

Percorso. Come avete iniziato il campionato? «Non benissimo, ma ci stiamo riprendendo. Il presidente sta provando da qualche anno a portare la FeralpiSalò in B: l'anno scorso ci siamo andati vicino, fermandoci ad un passo dalla finale. In estate la squadra è stata migliorata, ma dopo un brutto avvio abbiamo conquistato 7

punti in tre gare. C'è molta strada da fare, perché ci manca ancora un po' il gioco, ma siamo in grande crescita».

A Salò hai ritrovato Zambelli. Che rapporto hai con lui? «Bellissimo. Stamattina (ieri, ndr) mi ha preso anche in giro, dicendomi che avrei dovuto pagare una multa per aver saltato l'allenamento (causa intervista in radio, ndr). Sono contento che sia qui». A questo punto se ti guardi alle spalle, cosa vedi? «Una vita passata nel calcio. Ho cominciato a giocare a 6 anni a Cesano Boscone. A 8 mi vol-

le il Milan, ma piansi perché non volevo lasciare gli amici. A parte qualche parentesi, sono nato e cresciuto a Brescia. E tutti mi pensano con quella maglia addosso». Lo segui ancora, il Brescia? «Mi è chiaramente rimasto nel cuore. Appena potrò andrò al Rigamonti, ma non sarà facile. Corini? Mossa azzeccata sta dando un'identità alla squadra, che è molto organiz-

zata e gioca bene. Peccato per la sconfitta con il Bologna... Ricordi ne ho tantissimi ed è difficile elencarli. Tra gli allenatori, ho un bellissimo rapporto con Beppe Iachini. Con lui riuscimmo a conquistare la A e io segnai 25 reti».

Cambiamenti. Com'è cambiato il calcio in questi anni? «Tantissimo, ma non in meglio. I giovani oggi si sentono arrivati dopo una bella partita. Ai tempi di Mazzone, quando avevo vent'anni, mi cambiavo nel corridoio. Nello spogliatoio c'era gente a cui io facevo fatica a rivolgere la parola, come Guardiola e Baggio. A proposito di quest'ultimo un giorno sul pullman mi chiese se pensavo di segnare. Gli risposi che se ne avessi fatto uno, sarei stato contento. Mi fulminò dicendomi: "Ma se non speravi di farne tre, che giocatore sei?". Parlava poco, ma colpiva nel segno».

Perché il soprannome Airone? «Mi fu attribuito ai tempi di Perugia. Segnai di testa e su un giornale locale c'era la mia foto con scritto "Vola Airone". Da quel giorno i miei compagni, tra cui Baronio, Grosso e Milanese mi chiamarono così. Tornato a Brescia, dopo il primo gol che feci al Rigamonti, contro l'Inter utilizzai quell'esultanza muovendo le braccia».

L'attaccante a tutto campo dalle origini del soprannome alle parole di Baggio con un sogno



On air. L'Airone Caracciolo a Bresciasette con Maddalena Damini



In verdeblù. Andrea Caracciolo è il capitano della FeralpiSalò // FOTO NEW REPORTER

Cosa farai quando appenderai le scarpette al chiodo? «Vorrei rimanere in questo mondo. Non so ancora se studierò da allenatore. Magari la FeralpiSalò ci terrà a tenermi ancora, da tecnico oppure da dirigente. Sul Garda mi hanno accolto benissimo nel momento più difficile della mia carriera e hanno saputo aspettarmi. Io stavo vivendo praticamente un lutto, ma nella sfortuna per aver abbandonato quella che sentivo casa mia, ho avuto la fortuna di trovare persone incredibili, con grandi ambizioni e voglia di migliorare». //

Scarsella rinnova per altri due anni Legati con i gardesani fino al 2021



SALÒ. È tempo di rinnovi in riva al Lago di Garda: la FeralpiSalò blinda infatti i suoi gioielli. Ieri la società gardesana del presidente Pasini ha ufficializzato due prolungamenti di contratto che sono stati sottoscritti nei giorni scorsi. Il primo è Fabio Scarsella, già autore di tre reti in questo campionato. Il centrocampista classe '89, che

la scorsa stagione è stato il miglior marcatore con 11 gol alle spalle di Caracciolo (12), ha firmato fino al 30 giugno 2022, prolungando di tre anni il proprio contratto, che era annuale. Il secondo è Elia Legati, che con i gardesani ha all'attivo 56 presenze e 4 gol: il difensore classe '86, recentemente cercato dall'Alessandria, rimarrà in verdeblù fino al 2021.